

periferia urbana, nonché di tossicodipendenti che delincono per procurarsi i mezzi per l'acquisto della droga.

Nell'anno in esame, è stato pertanto adottato un nuovo piano di posti di controllo che prevede, al verificarsi di fatti criminosi, rapidi tempi ed automatismi d'intervento, con l'immediata vigilanza delle principali vie di comunicazione della provincia.

Il fenomeno della prostituzione ha interessato prevalentemente la strada statale "Via Emilia" in prossimità della limitrofa provincia di Modena. A tal proposito, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, sono stati disposti coordinati controlli da parte delle Forze dell'ordine che hanno determinato una diminuzione della presenza di prostitute lungo la citata arteria stradale. Sul fronte dell'azione di contrasto nello specifico settore, si segnala l'operazione "HAREM", conclusa il 29 novembre 2000 da personale delle Squadre Mobili di Reggio Emilia, Modena, Brescia e Cagliari che ha tratto in arresto, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, 11 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù e violenza sessuale.

Nella provincia di **Rimini**, nel 2000 non si sono riscontrati sensibili mutamenti **+0,062%**, in ordine alla delittuosità, rispetto al 1999. Sono aumentati i furti in genere (+8,697%) e, tra questi, i borseggi (+6,737%), gli scippi (+11,047%) ed i furti di autovetture (+11,684%). Sono invece diminuite le truffe (-53,056%) e le rapine (-3,150%).

Nell'anno in esame, non sono stati commessi omicidi (a fronte dei 5 episodi del 1999).

La sicurezza pubblica in genere è stata tenuta sotto stretto controllo mediante l'attuazione di specifici progetti operativi disposti nel corso delle riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica: "estate sicura", progetto "stragi del sabato sera", progetto "prostituzione" e progetto "abusivismo commerciale".

Nell'ambito dell'attività di contrasto all'abusivismo commerciale ambulante, nel 2000, durante i mesi di maggiore affluenza turistica, ha operato un Nucleo Operativo Interforze con personale anche della Polizia Municipale dei comuni rivieraschi e della Capitaneria di Porto, per mirati servizi di contrasto, nonché per le investigazioni in materia di fabbricazione, distribuzione e commercio all'ingrosso di prodotti con marchi contraffatti.

Sono state intensificate, a cura del personale della Polizia di Stato, le ispezioni presso gli esercizi pubblici dotati di apparecchi automatici da trattenimento (per evitare modifiche per il gioco d'azzardo) e presso quelli comunque interessati alla ricezione turistica, al fine di accertare e perseguire qualsiasi violazione di legge nei settori in questione.

L'impegno delle Forze dell'Ordine è stato anche rivolto alla repressione dei fenomeni delinquenziali connessi all'esercizio della prostituzione. Sulla base del "Progetto prostituzione", sono stati attuati un capillare controllo del territorio, una continua attività investigativa nel settore, nonché una puntuale e metodica applicazione della normativa sull'immigrazione e delle misure di prevenzione personali, riducendo significativamente il meretricio su strada ed i connessi reati di favoreggiamento e sfruttamento.

## TOSCANA

---

Nel 2000 è stato registrato un decremento del totale generale dei delitti nella misura del **-7,203%**.

In particolare, sono risultati in diminuzione i furti in genere (-6,741%), gli scippi (-22,272%), i furti in appartamenti (-13,790%) e quelli di autovetture (-18,259%), le rapine (-3,184%), le truffe (-21,875%), gli incendi dolosi (-19,435%) e gli "altri delitti" (-5,521%). Sono invece aumentati i borseggi (+2,257%) e gli attentati dinamitardi (passati da 12 nel 1999 a 20 nel 2000).

Nell'anno in esame, sono stati consumati 28 omicidi volontari, rispetto ai 35 del 1999.

Nella regione non si è evidenziata una presenza radicata di organizzazioni a carattere malavitoso, è tuttavia innegabile la presenza di elementi pregiudicati provenienti dalle aree c.d. "a rischio" del sud.

Nel contempo non va sottaciuta una importante caratteristica della criminalità organizzata, rappresentata dalla estrema fluidità della stessa che si è sostanziata, nella gestione di attività illecite, travalicando i confini delle zone nelle quali le singole compagini criminose risultano operare.

Le attività investigative hanno disvelato tentativi, da parte della criminalità organizzata, di inserirsi nei circuiti societari e finanziari cercando di cogliere le molteplici opportunità di carattere economico che la regione offre.

Particolare rilievo hanno assunto organizzazioni malavitose finalizzate al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. In tale ambito è da menzionare l'operazione "BRANCALEONE", che, il 7 marzo 2000, ha condotto all'esecuzione, da parte della Polizia di Stato, di 35 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti esponenti della 'ndrangheta calabrese operante in Toscana e

responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga.

In questo settore dell'illecito è da evidenziare il significativo inserimento della malavita di origine albanese, che affianca a questo redditizio settore, quello più tradizionale dello sfruttamento della prostituzione.

Il territorio, inoltre, si è caratterizzato per la presenza e la conseguente operatività di organizzazioni criminali di cittadini cinopopolari dediti soprattutto alla commissione dei reati tipici di quell'etnia, quali l'estorsione ed i sequestri di persona in danno di connazionali.

\* \* \*

Nella provincia di **Firenze**, nel 2000, si è registrata una diminuzione del totale generale dei delitti del **-7,678%**, rispetto al 1999.

Sono risultati in flessione i furti in genere (-0,616%) e, in particolare, gli scippi (-8,02%), i furti in appartamenti (-6,354%), quelli di autovetture (-21,052%). Sono diminuite anche le rapine (-14,26%), le truffe (-21,682%), gli incendi dolosi (-30,714%) e gli "altri delitti" (-18,039%). Sono invece aumentati i borseggi (+7,582%).

Nel 2000, sono stati consumati 11 omicidi volontari, così come nel 1999.

La criminalità diffusa, che ha costituito la nota dominante del panorama delinquenziale della provincia, deve ritenersi correlata, in misura prevalente, alla presenza di soggetti ai margini della società e di malavitosi di basso profilo.

In relazione all'azioni di contrasto a tale criminalità, è da evidenziare che, nel mese di giugno 2000, a seguito di una capillare attività investigativa, finalizzata al contrasto del fenomeno delle rapine in banca ed in abitazioni, sono stati arrestati 8 cittadini

albanesi, responsabili di furti e rapine in abitazioni, nonché di traffico di armi e di sfruttamento della prostituzione.

Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica ha disposto l'intensificazione delle misure di controllo del territorio nel centro storico cittadino ed in alcuni quartieri periferici del capoluogo, ove vi è un'alta concentrazione di immigrati clandestini e di persone che vivono di espedienti.

Le iniziative assunte si sono, anche, tradotte in un rafforzamento dei meccanismi di coordinamento tra le Forze dell'Ordine con il concorso dei Vigili Urbani al fine di garantire la più ampia copertura del territorio, in ossequio alle indicazioni del Protocollo d'Intesa tra Prefetto e Sindaco di Firenze, stipulato nel 1998.

E' stato inoltre avviato il Progetto Parchi Sicuri, con pattuglie a cavallo della Polizia di Stato che presidiano i principali parchi del capoluogo, affinché i cittadini possano frequentarli in condizioni di sicurezza.

La presenza crescente di elementi provenienti dall'Est europeo, specie albanesi, ha incrementato lo sfruttamento della prostituzione - quasi esclusivamente in danno di loro connazionali -, nonché lo spaccio di stupefacenti, il quale rappresenta anche un mezzo di reinvestimento dei proventi derivanti dal lenocinio.

Invero, il mercato della droga è risultato gestito, in larga misura, dalla criminalità albanese che si rifornisce, soprattutto di eroina e di droghe sintetiche, dalle "piazze" di Milano, Roma e Napoli.

Sul territorio, in specie nel capoluogo ed in Sesto Fiorentino, si è rilevata anche la presenza di gruppi criminali composti da cittadini cinesi, che sono risultati particolarmente attivi nello sfruttamento della manodopera di loro connazionali clandestini.

In tale contesto, merita un cenno l'importante operazione di polizia giudiziaria denominata "Oriente" (febbraio 2000), che ha

consentito la disarticolazione di un gruppo delinquenziale composto da cittadini slavi, in prevalenza bosniaci, che favorivano il traffico di immigrati clandestini dalla Cina verso la Toscana.

Riguardo allo sfruttamento della prostituzione, è da menzionare una complessa ed articolata indagine condotta dalla Squadra Mobile fiorentina, denominata “Progetto Uno” che, il 29 novembre 2000, si è conclusa con l’arresto, in varie città toscane, di 16 cittadini nigeriani, componenti un’associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, all’immigrazione clandestina ed alla riduzione in schiavitù di giovani donne africane.

Nella provincia di **Arezzo**, nel 2000 si è registrata una flessione del totale generale dei delitti del  $-6,935\%$  rispetto al '99.

In particolare, sono risultati in diminuzione i furti in genere ( $-10,244\%$ ), i borseggi ( $-34,468\%$ ), gli scippi ( $-64\%$ ), i furti in appartamenti ( $-39,071\%$ ) e le truffe ( $-39,142\%$ ). Sono aumentati gli “altri delitti” ( $+8,406\%$ )

Nel 2000, sono stati commessi tre omicidi volontari; in tutti i casi sono stati individuati i responsabili.

Le fattispecie criminose di maggiore consistenza numerica sono da ricondurre nell’ambito dell’aggressione al patrimonio.

Il panorama delinquenziale della provincia, peraltro, non è risultato contrassegnato da manifestazioni criminali di particolare rilevanza che abbiano fatto ritenere esistente l’operatività di gruppi criminali di un certo rilievo.

Nella provincia di **Grosseto**, nel 2000, si è rilevato un incremento del totale generale dei delitti  $+14,210\%$ , da ascrivere, in massima parte, alla crescita dei cosiddetti “altri delitti” ( $+36,337\%$ ), che hanno inciso per circa il 40% sul complesso dei delitti denunciati. Sono pure aumentati i furti in genere ( $+3,558\%$ ) e le rapine (passate

da 24 nel 1999 a 29 nel 2000), mentre sono diminuiti i furti in appartamenti (-22,925%) e quelli di autovetture (-5,384%).

La situazione della sicurezza pubblica nella provincia di Grosseto si è mantenuta sostanzialmente soddisfacente.

D'altra parte, il territorio provinciale non è stato interessato da grandi flussi immigratori ed i cittadini extracomunitari colà giunti si sono, in genere, integrati nel tessuto sociale.

Per il contrasto alle espressioni di criminalità diffusa, specie nel periodo estivo, sono stati potenziati i servizi di vigilanza mobile con l'impiego del Reparto Prevenzione Crimine "Toscana" della Polizia di Stato e del Reparto a Cavallo dei Carabinieri per il controllo del territorio, soprattutto dell'area costiera.

E' stata, inoltre, attuata una mirata attività di presidio tesa a prevenire e contrastare le incursioni — che si moltiplicano con il flusso turistico estivo — di malviventi provenienti dalle regioni limitrofe o di estrazione nomade ed extracomunitaria.

La problematica della prostituzione, sebbene presente, non ha assunto proporzioni tali da destare preoccupazione tra gli abitanti e si è concretizzata nella presenza di poche prostitute nord-africane operanti nel tratto costiero, nei cui confronti sono stati effettuati periodici e mirati servizi, che hanno consentito l'emissione di numerosi provvedimenti di espulsione.

Nella provincia di **Livorno**, nel 2000, è stata rilevata una crescita della delittuosità complessiva, rispetto al '99, nella misura del **+2,214%**. Tale incremento deve ascriversi alla crescita di reati cosiddetti "minori" (+30,069%), ricompresi nella voce "altri delitti". Sono pure aumentate le rapine, passate da 48 nel 1999 a 76 nel 2000.

Si è riscontrata, peraltro, la flessione dei furti in genere (-5,409%), dei borseggi (-19,80%), degli scippi (-64,864%), dei furti in appartamenti (-19,601%) e di quelli di autovetture (-11,594%).

Nell'anno in esame, è stato compiuto un omicidio volontario, rispetto ai 5 del 1999.

Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia sono state caratterizzate da indici piuttosto contenuti delle più gravi espressioni criminali e dalla prevalenza dei reati contro il patrimonio.

Per meglio fronteggiare i delitti di aggressione al patrimonio, su iniziativa del Prefetto, sono stati elaborati e concordati, con i Sindaci interessati, piani coordinanti di controllo del territorio, con il concorso delle Forze dell'ordine e dei Corpi di Polizia Municipale.

Tale pianificazione, particolarmente potenziata da giugno a settembre, ha consentito di "mettere in campo" il maggior numero possibile di uomini e mezzi, evitando duplicazioni di intervento ed individuando una gamma di obiettivi di primaria importanza, sui quali ogni componente, nel rispetto delle proprie competenze e professionalità, ha indirizzato i propri interventi.

Scopo della programmazione è stato anche quello di favorire il pieno coinvolgimento della cittadinanza, nella consapevolezza che la sicurezza è un "*bene comune*".

Per quanto riguarda il fenomeno delle rapine, dai riscontri investigativi è emerso che la gran parte degli episodi è ascrivibile ai cosiddetti "pendolari del crimine", provenienti per lo più dalle regioni meridionali ed operanti, a volte, con la complicità di basisti locali. La problematica è stata affrontata in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con la presenza dei responsabili dei diversi istituti di credito della provincia, al fine di meglio coordinare le iniziative sia di carattere preventivo che repressivo.

La pratica del meretricio è rimasta circoscritta ad alcuni quartieri periferici del capoluogo, nonché nel territorio del comune di Collesalveti lungo la strada provinciale denominata "Le Sorgenti", ove stazionano prostitute extracomunitarie, soprattutto dell'est-europeo e della Nigeria. In tali aree sono stati effettuati specifici servizi, che vedono il coinvolgimento delle Forze dell'ordine e delle



Polizie Municipali; contestualmente, è stata intensificata l'attività investigativa nel settore, con apprezzabili risultati.

Sempre in tema di sicurezza urbana, il 4 dicembre 2000, la Prefettura di Livorno e il Comune di Rosignano Marittimo hanno stipulato il Contratto di Sicurezza che ha lo scopo di tutelare la collettività da ogni forma di criminalità diffusa ed organizzata. In particolare, è stata prevista una maggiore collaborazione fra le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale, un più incisivo controllo del territorio improntato alla vicinanza al cittadino, nonché un'analisi dei dati sulla delittuosità nel territorio comunale, finalizzata ad una maggiore comprensione dei fenomeni criminali locali ed alla predisposizione di migliori misure per il loro contrasto.

Nella provincia di **Lucca**, nel 2000, si sono registrati 10.345 delitti, rispetto ai 10.239 del 1999 **+1,035%**. Sono aumentati i furti in genere (+2,845%) e le rapine (passate da 105 nel 1999 a 143 nel 2000), mentre si è riscontrata una flessione degli scippi (-21,264%), dei furti in appartamenti (-6,724%) e di quelli autovetture (-15,184%), degli incendi dolosi (-32,142%), degli attentati dinamitardi (passati da 7 a 1) e degli "altri delitti" (-2,633%).

Nel 2000, sono stati commessi tre omicidi volontari (come nel 1999), per i quali sono stati individuati i responsabili.

Le manifestazioni di criminalità diffusa si sono sostanziate in particolare in rapine in danno di istituti di credito e di uffici postali, nel traffico di sostanze stupefacenti e soprattutto nei furti in abitazioni. Quest'ultimo fenomeno è risultato addebitabile all'azione di bande di clandestini albanesi, rumeni e nomadi ed ha ingenerato nella cittadinanza un significativo stato di allarme che ha richiesto, in più occasioni, misure straordinarie di contrasto da parte delle Forze dell'Ordine.

E' da rilevare che la criminalità diffusa ha subito sostanziali cambiamenti, trasformandosi da fenomeno stanziale a "mobile", connotato dunque da un'accentuata capacità di movimento dei criminali sul territorio che, approfittando dell'agevole rete stradale,

sono in grado di compiere il reato in una provincia e spostarsi rapidamente in un'altra.

Sul territorio provinciale si distinguono due specifiche aree: la Piana (comprendente la città di Lucca e i comuni contigui) e la Versilia (Viareggio e i comuni della fascia costiera), le quali sono risultate le più "sensibili" sotto il profilo della sicurezza, specie durante la stagione estiva ed in occasione di determinate ricorrenze.

La strategia di contrasto ha previsto l'adozione di piani straordinari di intervento, con la collaborazione, in modo sinergico e coordinato, delle Polizie Municipali dei Comuni della Versilia, che hanno continuato ad attuare le intese raggiunte con il Protocollo sulla sicurezza sottoscritto con la Prefettura di Lucca nella primavera del 1998.

Durante la stagione estiva, la fascia rivierasca della provincia diviene meta di massicci afflussi turistici (ogni anno si registra la presenza di circa 3 milioni di persone); pertanto, anche nel 2000 è stato predisposto dal Dipartimento della P.S. un piano di rinforzi che ha consentito la dislocazione di numerose unità delle Forze di polizia in concomitanza del periodo di maggior afflusso di persone nelle località turistiche, facendo fronte alle aumentate esigenze di prevenzione e controllo del territorio.

Anche in questa provincia, la malavita albanese si è inserita significativamente nel mercato degli stupefacenti, soprattutto marijuana.

La fascia costiera versiliese ed il comprensorio Lucca-Capannori-Altopascio sono risultate interessate dal transito e dallo spaccio di sostanze stupefacenti. Il traffico di droga ha comunque subito un notevole ridimensionamento in seguito ad alcune operazioni delle Forze di polizia che hanno portato al sequestro di considerevoli quantitativi di ecstasy e di piante di marijuana. In particolare, la Squadra Mobile, l'8 febbraio 2000, ha arrestato 10 persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Di rilievo anche l'operazione denominata "San Clemente", del 24 ottobre

2000, che ha portato all'arresto di 13 soggetti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La prostituzione è risultata diffusa lungo la fascia costiera versiliese e la strada fra Lucca e Pisa, ma non ha destato particolari preoccupazioni. E' stata costantemente contrastata dalle Forze dell'ordine, mediante specifici servizi di prevenzione ed attività investigative volte ad individuare gli illeciti connessi al fenomeno in argomento.

La Versilia (Viareggio, Forte dei Marmi, Camaiore, Pietrasanta) è stata interessata dal fenomeno del commercio ambulante abusivo, soprattutto nel periodo estivo. L'attività della vendita, per lo più di borse, abiti, orologi, C.D. e materiale musicale, giocattoli e articoli di pelletteria, tutti riconducibili a "griffe" di note marche italiane e straniere, naturalmente contraffatte, è risultata attuata esclusivamente da cittadini extracomunitari di varia nazionalità, in particolare da senegalesi e magrebini.

A fronte di tale problematica, il Commissariato di P.S. di Viareggio e il Posto Fisso di Polizia di Forte dei Marmi, di concerto con i Comandi di Polizia Municipale dei comuni versiliesi interessati, con le Compagnie Carabinieri e la Guardia di Finanza di Viareggio, nonché con la Capitaneria di Porto di tale città, hanno attuato frequenti servizi che hanno consentito numerosi sequestri di merce contraffatta ed il deferimento all'A.G. di numerosi venditori abusivi.

Nella provincia di **Massa Carrara**, nel 2000, rispetto al 1999, si è evidenziata una flessione del totale generale dei delitti del **-3,223%**.

Apprezzabili sono apparse le flessioni dei furti in genere (-8,817%), degli scippi (-4,411%), dei furti in appartamenti (-12,962%) e di quelli di autovetture (-25,454%), nonché delle rapine (-5,882%). Sono aumentati i borseggi, passati da 258 nel 1999 a 342 nel 2000.

Nell'anno in esame, è stato consumato un omicidio volontario (come nel 1999), del quale è stato individuato il responsabile.

La vocazione turistica della provincia ha determinato, nel corso della stagione estiva del 2000, così come negli anni precedenti, un notevole afflusso di villeggianti e, conseguentemente, anche un incremento delle presenze di malavitosi dediti principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti ed ai reati contro il patrimonio.

Le Forze dell'Ordine hanno dedicato particolare attenzione al fenomeno della prostituzione, diffuso soprattutto lungo il litorale e controllato prevalentemente da malavitosi albanesi. Invero, la specifica azione di contrasto svolta dalle Forze dell'Ordine, si è sostanziata, nel 2000, nella segnalazione all'A.G. di 40 delitti di favoreggiamento e/o sfruttamento del meretricio, a fronte dei 24 del 1999.

Merita un cenno il problema dell'immigrazione clandestina, con riferimento specifico ai cino-popolari, che vengono impiegati nei settori della ristorazione e dell'artigianato, collegati, talvolta, a componenti operanti in altre regioni.

Nella provincia di **Pisa** nel raffronto tra il 2000 ed il 1999, si è rilevata, una flessione del totale generale dei delitti pari a **-7,929%**.

In particolare, sono risultati in diminuzione i furti in genere (-12,612%), i borseggi (-7,232%), i furti di autovetture (-24,290%), in appartamenti (-10,769%) e le rapine (-13,178%). Sono aumentati gli scippi (+6,666%) e le truffe (passate da 131 nel 1999 a 183 nel 2000).

Nell'anno in esame, sono stati commessi tre omicidi volontari, rispetto ai 2 del 1999.

Nel panorama delinquenziale particolare attenzione è stata rivolta a quelle espressioni ricollegabili alla presenza di nomadi, tossicodipendenti e cittadini extracomunitari; molti di questi ultimi, non in regola con le norme sul soggiorno, sono risultati dediti allo spaccio di droga (magrebini) ed allo sfruttamento della prostituzione (albanesi).

Il meretricio, diffuso nel capoluogo ed in altri comuni (Vecchiano, San Giuliano Terme, Pontedera, Bientina, Castelfranco di Sotto), ha visto il coinvolgimento soprattutto di giovani donne dell'Europa dell'Est, che hanno sostituito, nel tempo, quelle provenienti dai Paesi africani. Il fenomeno è stato costantemente fronteggiato mediante servizi delle Forze di polizia, in concorso con i Corpi delle Polizie Municipali, con risultati apprezzabili: nel 2000 sono state inoltrate all'Autorità Giudiziaria 36 denunce per reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, a fronte delle 22 del '99.

Il consumo di sostanze stupefacenti è rimasto diffuso principalmente nel capoluogo e nelle aree della Valdera e del Valdarno Inferiore, risultando in aumento tra i più giovani, in specie quello di sostanze allucinogene. Le iniziative di contrasto hanno formato oggetto di apposite riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, nel corso delle quali sono stati disposti servizi straordinari nelle zone maggiormente a rischio, nonché nelle discoteche, nei locali pubblici, nei punti di abituale ritrovo dei ragazzi e presso gli istituti scolastici.

Nella provincia di **Pistoia**, nel 2000, rispetto al 1999, si è evidenziata una flessione del totale generale dei delitti del **-34,341%**.

In particolare, sono risultati in diminuzione i furti in genere (-37,816%) — tra questi gli scippi (-59,302%), i furti in appartamenti (-29,832%), quelli di autovetture (-33,273%) — nonché le truffe (-34,615%), le rapine (-41,228%), gli incendi dolosi (-89,166%) e gli "altri delitti" (-25,352%). Sono aumentati i borseggi (+2,489%).

Nel 2000, sono stati commessi 4 omicidi (5 nel 1999); in tutti i casi sono stati individuati i responsabili.

La criminalità diffusa è rimasta caratterizzata prevalentemente da reati di aggressione al patrimonio, dallo spaccio di stupefacenti e, limitatamente a talune aree, da quelli connessi alla prostituzione su strada. In particolare i furti e le rapine hanno avuto maggiore

incidenza nel capoluogo e nella pianura circostante, nonché in Montecatini Terme e nei restanti centri della Valdinievole.

Per ciò che concerne la prostituzione, questa ha continuato ad interessare, particolarmente, la zona est della provincia, a ridosso del pratese, e l'area di Montecatini Terme. Vi sono risultate coinvolte straniere di colore, nonché giovani slave e albanesi, giunte clandestinamente in Italia e sfruttate da gruppi criminali di connazionali.

Quanto alle attività illecite connesse agli stupefacenti, la provincia, in particolare la zona di Valdinievole, è stata interessata da traffici di droga sia per la sua posizione a ridosso di una vasta area metropolitana (Firenze) che per la vicinanza dell'autostrada Firenze-Mare, nonché per il rilevante afflusso di persone che si riscontra nel noto centro termale di Montecatini.

Le Forze dell'ordine hanno operato con il massimo impegno per prevenire e reprimere i fenomeni anzidetti; la loro azione, coronata da apprezzabili risultati, è stata frequentemente supportata da fattivi interventi dei Corpi di Polizia Municipale.

Nella provincia di **Prato** nel 2000, si è registrata una flessione del totale generale dei delitti del -19,1166%.

In particolare, sono risultati in diminuzione i furti in genere (-19,965%), i borseggi (-6,176%), gli scippi (-36,413%), nonché le truffe (-58,188%), le rapine (-11,111%) e gli "altri delitti" (-16,864%). Sono aumentati i furti in appartamenti (+5,342%).

Per quanto concerne gli omicidi volontari, nel 2000, ne sono stati commessi 2 (4 nel 1999), per i quali sono stati individuati i responsabili.

L'analisi dell'andamento della criminalità, condotta sulla base del raffronto dei dati statistici, configura un quadro non preoccupante. Tuttavia, l'attenzione da parte delle Forze dell'ordine è rimasta ai massimi livelli. Efficace si è rivelata l'attività di prevenzione e

repressione posta in essere sulla base del piano di controllo coordinato del territorio, attuato secondo le linee operative definite in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

L'obiettivo principale è stato quello di continuare a realizzare una "cerniera" di contrasto alla delinquenza (spesso di tipo "pendolare" o "fluttuante"), attraverso una sempre più puntuale dislocazione degli uomini e dei mezzi sul territorio, onde garantire una copertura integrale e costante della città, evitando inutili sovrapposizioni e concentrando l'attenzione su talune realtà locali e sulle aree "più a rischio" del capoluogo.

Al riguardo, il 10 maggio 2000, a seguito di una recrudescenza nella commissione di reati contro il patrimonio registrata nel comune di Poggio a Caiano, la situazione della sicurezza pubblica del comprensorio è stata oggetto di esame nel corso di una specifica riunione del Comitato Provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica. Gli incisivi servizi di controllo effettuati, nonché l'attività info-investigativa svolta (quale l'arresto di una banda di albanesi dedita alla perpetrazione di furti di veicoli in ville) hanno determinato una significativa contrazione degli episodi delittuosi nella zona.

La realtà criminale nella provincia è stata caratterizzata poi dal dinamismo di gruppi criminali di cittadini cinopopolari dediti alla gestione di attività illecite caratteristiche di quell'etnia, quali l'introduzione illegale nel territorio di connazionali, i sequestri di persona a scopo di estorsione e lo sfruttamento della manodopera, sempre in danno di cittadini cinesi.

Sono risultati presenti, inoltre, anche aggregati criminali composti da cittadini albanesi che gestiscono quasi in regime di monopolio il mercato degli stupefacenti, in particolare della marijuana, oltre a quello della prostituzione femminile.

Circa lo spaccio di stupefacenti, gli esiti investigativi hanno evidenziato come esso si configuri polverizzato sul territorio e svolto, prevalentemente, da delinquenti di scarso spessore criminale.

Nella provincia di **Siena**, nel 2000, si è registrata una lievitazione del totale generale dei delitti del **+4,749%**. Sono aumentati i furti in genere (+9,398%) e le rapine (passate da 31 nel 1999 a 85 nel 2000). Sono invece diminuiti i furti in appartamenti (-23,132%) e le truffe (-53,007%).

Nel 2000, non si è verificato alcun omicidio volontario (2 nel 1999).

La criminalità diffusa non ha raggiunto, quantitativamente e per tipologia di reati, livelli preoccupanti, grazie all'impegno ed all'opera di presidio e contrasto assicurati dalle Forze dell'ordine, che hanno operato sinergicamente, con la collaborazione dei Corpi di Polizia Municipale.

Nel territorio si è registrata la presenza significativa di extracomunitari irregolari, in particolare africani ed albanesi.

Gli africani, in genere senegalesi, sono risultati dediti alla vendita al minuto di tabacchi lavorati esteri e di vari prodotti con marchi contraffatti.

Irregolari albanesi sono risultati coinvolti nella gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti, oltre a quello tradizionale del lenocinio.

Il fenomeno della prostituzione è stato più volte portato all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica; nel corso di tali incontri, è stata predisposta l'effettuazione sistematica di mirati servizi di prevenzione da parte delle Forze di polizia, specie lungo le direttrici di maggiore viabilità con particolare riguardo al raccordo Siena-Bettolle e Siena-Grosseto; per ciò che concerne il centro urbano, i controlli sono stati programmati anche con la collaborazione della Polizia Municipale.